

My Kickoff in USA

Vincitori e II edizione

Rassegna stampa

25 settembre 2024



Fondazione
Agnelli

L'intervista

Eleonora Diversi “Da Ravenna al Texas il calcio è delle donne l'America insegna”

di Alessandra Arini

In quel piccolo tatuaggio che ha sull'avambraccio sinistro c'è tutto: il profilo di ragazzina che tira il pallone e il numero 10 con cui sogna di ripercorrere le orme del suo capitano. In questi anni lo ha mostrato orgogliosa ai compagni dell'istituto tecnico, a cui svelava le soluzioni dei problemi di matematica più complessi. Ma anche ai clienti della birreria dove lavorava per mantenersi, e a cui tra i tavoli confidava la sua passione più grande: il calcio. Ora, invece, lo sfoggia tra le strade assolate del Texas, dove si trova grazie alla seconda edizione del progetto “My Kickoff in Usa”. È questa infatti la nuova destinazione di Eleonora Diversi, 20 anni, di Lugo, in provincia di Ravenna, vincitrice della borsa di studio erogata dalla Fondazione Agnelli per atleti e studenti meritevoli e che già nel suo cognome da piccola intravedeva «una vita controcorrente».

Perché?

«Lo sport che avevo scelto era diverso, poco comune e lo è ancora adesso, purtroppo. Figurarsi nei primi anni Duemila: sono stata la prima bambina a giocare a calcio a Lugo, insieme ai maschi naturalmente e contro il volere di mamma e nonna. Ma mio padre, operaio e unico uomo della famiglia,

ha insistito».

Come mai tanta ostinazione?

«Aveva ben presente la mia luce davanti il pallone e la mia espressione nei viaggi da casa allo stadio Dall'Ara, per assistere alle partite. Stava sugli spalti del campo ad aspettarmi, anche fino a tardi, per tutto l'allenamento. Una tradizione che ha mantenuto anche quando mi sono spostata a Forlì, Imola e Riccione, per professionalizzarmi».

Giovanissima, ha già vestito come centrocampista le maglie di più squadre femminili. Sia in regione, che fuori: dalla Florentia-San Gimignano a quella di San Marino.

«Per il calcio vivo fuori casa da

quando ho 15 anni. Ho imparato a fare lavatrici, cucinare, senza trascurare lo studio e cambiando scuola praticamente ogni settembre».

Un momento complesso?

«L'alluvione di maggio 2023, l'anno della mia Maturità. L'acqua è entrata in casa quasi per un metro e mezzo, siamo saliti ai piani alti, aspettando che il peggio passasse senza luce. Poi come tanti, il secondo tempo è stato quello del fango. Ho spalato anche dai miei vicini, senza potermi allenare o studiare. E ora che sono in America, arrivano le immagini della mia casa nuovamente danneggiata

Due calciatori e una calciatrice sono i vincitori della prima edizione di “My Kickoff Usa”: potranno così frequentare corsi e praticare sport in un College negli States

dalle piogge. Vorrei essere lì per consolare mia madre».

Dov'era quando ha saputo del premio?

«Al lavoro. Dopo il diploma, mi sono iscritta all'università per garantirmi un secondo piano oltre lo sport, ho continuato a giocare a Ravenna in B ma ho dovuto comunque trovare un impiego come cameriera. Al primo squillo del telefono stavo servendo, dopo ho risposto ed ero felicissima, avevo vinto».

Per quattro anni frequenterà Economia all'università di San Antonio giocando nell' “Our Lady of the Lake”. La cosa migliore della sua nuova vita?

«La scoperta del tempo per me. Degli ultimi giorni a Ravenna ricordo la fretta. Lo studio la mattina, il pomeriggio ad allenarmi e infine la corsa verso la birreria, fino a notte. Questo perché in Italia abbiamo un problema con gli stipendi del calcio femminile, che non consentono un'autonomia adeguata».

Punta comunque a tornare?

«La Nazionale è il sogno. Ma non posso negare la discriminazione che continua a investire questo sport sia a livello economico, che culturale. Qui in America la situazione è capovolta: il calcio è più delle donne che degli uomini, invece deve essere di tutti e voglio fare la mia parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

Sport e college con le borse di Fondazione Agnelli

Praticare lo sport dei propri sogni mentre si studia in università americane. È possibile con le borse di studio del progetto “My Kickoff in Usa”, promosso dal 2023 da College Life Italia in collaborazione con la Fondazione Agnelli. I vincitori della prima edizione, Eleonora Diversi, Ervin Sula e Davide Zamuner (una calciatrice e due calciatori), riceveranno una borsa di studio della Fondazione Agnelli, che coprirà la differenza fra la borsa erogata dal college americano per meriti sportivi e l'importo necessario per l'iscrizione, la frequenza e il mantenimento per i 4 anni del corso universitario. Ieri alla presentazione a Roma hanno partecipato Giorgio Chiellini, da poco “Head of Football Institutional Relations” della Juventus, e l'oro olimpico di Parigi nella scherma Mara Navarria. «Crediamo in un'istruzione universitaria di qualità – ha detto Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli – e nella possibilità che sport e studio possano integrarsi. Per questo abbiamo deciso di impegnarci, insieme a College Life Italia, in questo programma di borse di studio».



◀ **Romagnola**
Eleonora
Diversi, nata a
Lugo (Ravenna),
diplomata
all'Istituto
Tecnico
Economico
Valturio di Rimini

L'intervista/2

Ervin Sula

“Negli Usa ho i mezzi per studiare e giocare dipende solo da me”

di Sara Bernacchia

Le giornate al college sono sempre piene – «sveglia alle 6, primo allenamento dalle 7 alle 9, lezioni, secondo allenamento dalle 12 alle 13 e ancora lezioni» – ma per Ervin Sula, 19enne nato in Italia da genitori di origine albanese, quello che sta vivendo da due mesi e mezzo è un sogno. O meglio, una «possibilità eccezionale» che si è guadagnato con determinazione e impegno: studiare Economia e Management alla Life University, in Georgia, grazie ad una borsa di studio per il calcio. Nel curriculum che lo ha portato ad essere tra i vincitori della prima edizione del progetto “My Kickoff in Usa” ci sono l'esordio in prima squadra con l'Ac Leon in Eccellenza a 17 anni e il diploma all'istituto tecnico turistico Vanoni di Vimercate (provincia di Monza e Brianza) conquistato a luglio con ottimi voti, ma anche il lavoro d'estate «per pagarmi le vacanze» e a volte dopo scuola con la mamma addetta alle pulizie e il papà muratore.

Da Vimercate ad Atlanta, così come dall'Eccellenza alla Conference dei campus americani, il passaggio è tutt'altro che scontato. Come è andata?

«I primi giorni sono stati davvero emozionanti. Appena arrivi, già in aeroporto, ti rendi conto di essere in un altro mondo. All'inizio non è stato

semplice, mi spaventava il fatto di non conoscere bene l'inglese. Qui, però, ho trovato l'ambiente ideale: posso scegliere i corsi da seguire considerando gli orari degli allenamenti, per conciliare tutto. Ci sono palestre, il campo d'allenamento vicino, un'enorme biblioteca e gli spazi per lo studio. Qui non hai scuse, ti danno tutti gli strumenti per farcela, dipende solo da te».

È una responsabilità che potrebbe spaventare...

«Sento di poterla giocare. Le batoste in allenamento, l'aver giocato a 17 anni con persone di 35, il mettersi a studiare di sera tardi e il lavoro sembrano piccole cose, ma messe tutte insieme ti fortificano. E devo ringraziare mio fratello, che mi ha spinto a non mollare: si è laureato in Scienze bancarie con una borsa di studio superando tanti ostacoli. È un esempio per me».

In Italia continuare a giocare e studiare sarebbe stato impossibile?

«Sì, ho iniziato a pensare a cosa fare dopo il diploma già in quarta superiore. Le possibilità erano due: iscrivermi all'università e continuare a giocare a calcio ma scendendo di categoria o provare a crescere a livello calcistico optando però per un ateneo online. Mi ero informato sull'America, ma anche con una

Due calciatori e una calciatrice sono i vincitori della prima edizione di “My Kickoff Usa”: potranno così frequentare corsi e praticare sport in un College negli States

borsa di studio la mia famiglia non avrebbe potuto sostenere tutte le spese. Così avevo rinunciato. Quando a ottobre ho saputo di “My Kickoff in Usa” mi sono candidato, ma ero scettico».

Però è andata bene.

«Sì (sorride, ndr), anche se l'ultimo anno non è stato semplice. Non sapendo se sarei stato preso, mi sono comunque preparato per i test universitari, mentre studiavo per la maturità e mi allenavo tre pomeriggi a settimana e il sabato mattina per la partita della domenica. Senza considerare l'aspetto burocratico con la preparazione di tutti i documenti».

Un bilancio sportivo su questi primi mesi?

«Sono un centrocampista offensivo, durante le amichevoli estive il gol non arrivava. Ho avuto bisogno di un po' di tempo per ambientarmi, è un calcio nuovo, ma di alto livello. Ho segnato il primo gol alla seconda partita in casa, ora va molto bene. In generale c'è un approccio positivo allo sport, il rapporto con i tifosi è incredibile, come nei film, e le strutture sono imponenti».

Cosa sogna per il futuro?

«Vorrei giocare più a lungo possibile e restare nel mondo del calcio anche dopo. Mi piacerebbe lavorare nel management dello sport, magari in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

Sport e college con le borse di Fondazione Agnelli

Praticare lo sport dei propri sogni mentre si studia in università americane. È possibile con le borse di studio del progetto "My Kickoff in Usa", promosso dal 2023 da College Life Italia in collaborazione con la Fondazione Agnelli. I vincitori della prima edizione, Eleonora Diversi, Ervin Sula e Davide Zamuner (una calciatrice e due calciatori), riceveranno una borsa di studio della Fondazione Agnelli, che coprirà la differenza fra la borsa erogata dal college americano per meriti sportivi e l'importo necessario per l'iscrizione, la frequenza e il mantenimento per i 4 anni del corso universitario. Ieri alla presentazione a Roma hanno partecipato Giorgio Chiellini, da poco "Head of Football Institutional Relations" della Juventus, e l'oro olimpico di Parigi nella scherma Mara Navarria. «Crediamo in un'istruzione universitaria di qualità – ha detto Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli – e nella possibilità che sport e studio possano integrarsi. Per questo abbiamo deciso di impegnarci, insieme a College Life Italia, in questo programma di borse di studio».



► **Brianzolo**
Ervin Sula, 20 anni, nato a Vimercate (Monza-Brianza), si è diplomato all'ISS Ezio Vanoni

DAVIDE ZAMUNER Vincitore della borsa di studio della Fondazione Agnelli
 «Qui in New Jersey sono felice: lo studio e lo sport giocano la stessa partita»

“Dopo il liceo facevo l’operaio per permettermi l’America Ora ho raggiunto il mio sogno”

L’INTERVISTA

CHIARA COMAI

«**H**o sempre sognato di vivere in America. Qui lo sport e lo studio giocano la stessa partita. Spero di realizzare i miei sogni lavorando sodo». Mette tutto in chiaro Davide Zamuner, un ragazzo di 20 anni nato a Cuorgnè e cresciuto a Piverone. Davide è tra i vincitori di una borsa di studio della Fondazione Agnelli dedicata a studenti-atleti, motivati ma senza risorse economiche per potersi permettere la retta di un college americano.

Davide, dove si trova adesso?

«Sono in New Jersey da fine

agosto, a trenta chilometri a New York. Il mio college si chiama William Paterson University, così come la squadra in cui gioco. Siamo i “pioneers”».

Scuola e sport. Conciliarli è più facile, negli Stati Uniti?

«Secondo me sì, qui hanno lo stesso peso. E per questo, è tutto organizzato in modo da poterli portare avanti entrambi ad alto livello».

Le sue passioni sono due, quindi?

«Il mio sogno è diventare calciatore, ma so che è difficile. Per questo ho un piano B: lavorare con gli animali. Ecco perché qui studio biologia e allo stesso tempo gioco nella squadra di calcio».

I pioneers.

«Esatto. Le squadre qui rappresentano il college, quindi l’identità è molto forte. Anche in campo ci comportiamo nel rispetto del nome che portiamo. Tutta la comunità ci supporta, è un ot-

timo modo anche per creare relazioni e vivere il campus a pieno».

Ma a scuola ci va?

«Seguo le lezioni, certo. Però quando ci sono le partite abbiamo i permessi per assentarci, a differenza dell’Italia. Durante il liceo spesso ho saltato gli allenamenti per studiare, anche se giocavo già a livello agonistico».

Com’era la sua vita a Piverone?

«Dopo il liceo a indirizzo scientifico mi sono messo a lavorare. Facevo l’operaio in una fabbrica. Mi svegliavo alle 6 del mattino, andavo a lavorare, poi alle 17 mi alleavano nell’Ivrea e prima delle 22 non rientravo a casa».

Come mai la scelta di non proseguire gli studi?

«Volevo mettere dei soldi da parte perché avevo il sogno di andare a vivere in America. Siccome non ero sicuro di vincere qualche borsa, mi sono messo a lavorare per po-

termi mantenere in futuro». **La sua famiglia l’avrebbe aiutata?**

«Sono il figlio maggiore di quattro fratelli, sapevo che avrei dovuto contare su me stesso o su qualche borsa di studio».

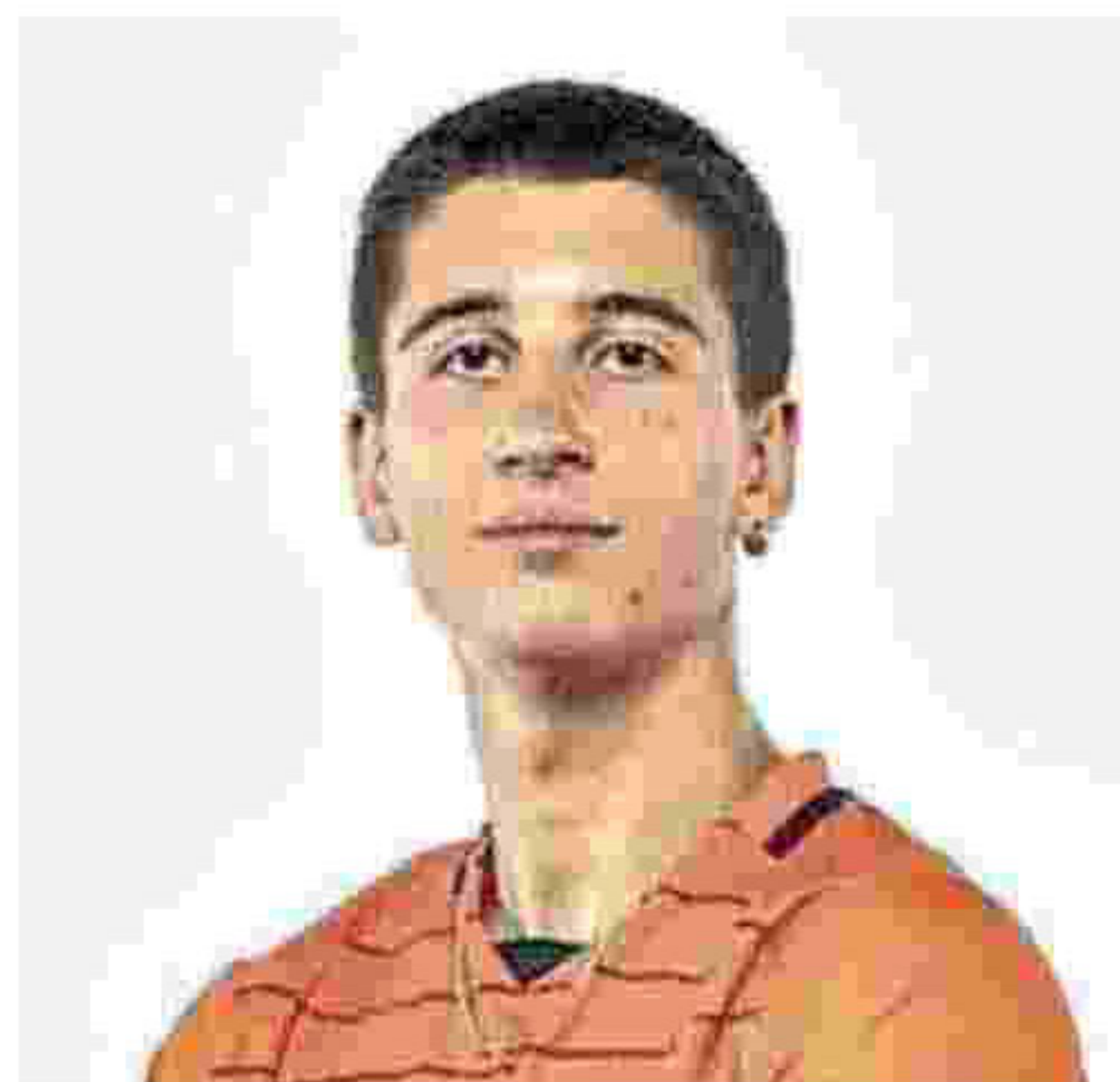
Si è fatto un’idea del perché sia stato scelto dalla Fondazione Agnelli?

«Forse ho fatto capire che non sono venuto qui per fare belle foto. Desidero fare bene sia a livello accademico sia sportivo. Voglio costruirmi un futuro che mi permetta di realizzare i miei sogni, vivere una vita felice e aiutare la mia famiglia».

In futuro pensa di tornare in Italia?

«Non lo so ancora ma non mi precludo nulla. Che sia in Italia o negli Stati Uniti, dipende da quali strade avrò davanti. Adesso non ci penso ancora e mi godo il college». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DAVIDE ZAMUNER
STUDENTE DI 20 ANNI
DI CUORGNÈ



**Non sono venuto qui
per fare belle foto
Desidero fare bene
a livello accademico
e anche sportivo**



Davide Zamuner, sulla destra, durante una partita del suo college in New Jersey

Chiellini "padrino" di "My Kickoff in Usa", il progetto della Fondazione Agnelli per lo studio e lo sport

Dario Marchetti
ROMA

Stati Uniti andata e ritorno: Chiellini è appena tornato, Eleonora, Ervin e Davide sono lì. È una specie di staffetta che avviene grazie al progetto della Fondazione Agnelli che fornisce borse di studio per meriti accademici, sportivi e in base al proprio reddito. E così alla presentazione della seconda edizione di "My Kickoff in USA" si incontrano il fresco dirigente della Juventus e i tre vincitori della prima edizione: Eleonora Diversi, Ervin Sula e Davide Zamuner, già tutti negli States grazie al progetto. «Crediamo molto nell'esperienza formative all'estero, ma sappiamo anche che molti ragazzi meritevoli non possono permetterselo - l'esordio di Andrea Gavosto, direttore di Fondazione Agnelli -. Per questo ci siamo impegnati in questo progetto». Presenti al lancio della seconda edizione anche il presidente di College Life, Stefano Elio Radio, e la campionessa olimpica nella spada a squadre di Parigi, Mara Navarria. «Dal 2013, College Life Italia ha cambiato la vita di oltre 1500 studenti-atleti, offrendo loro l'opportunità di studiare e praticare sport nelle università americane più prestigiose - ha aggiunto Stefano Elio Radio, Presidente di College Life Italia - Siamo onorati di avere la Fondazione Agnelli al nostro fianco per amplificare queste opportunità, permettendo ai giovani di allargare i loro orizzonti e sviluppare il proprio potenziale», dice Radio. Mentre



All'evento romano Giorgio Chiellini è circondato dagli studenti, che gli chiedono selfie e autografi

«Negli Usa impari tanto Alla Juve studio ancora»

la spadista azzurra parla prima del suo rapporto studio-sport e di quanto per lei «la scuola sia stata importante anche nella crescita della sua carriera da schemitrice. Ma purtroppo oggi in Italia si deve ancora scegliere tra studio e sport, mentre credo veramente sia un binomio essenziale». E se a dirlo è chi ha vinto due medaglie olimpiche, una d'oro e l'altra di bronzo, riuscendo comunque a conseguire triennale e specialistica, allora deve essere veramente così. E poi c'è Giorgio Chiellini che racconta la sua esperienza americana («Durante il mio soggiorno a Los Angeles, ho capito quanto sia formativo vivere un'esperienza che coniuga

«In America hanno una cultura diversa: lo sport è intrattenimento, la loro passione fonte di ispirazione»

studio e sport a livelli così alti») e poi del suo ritorno alla base, come neodirigente juventino: «Sono contento di esser rientrato a casa - dice -, consapevole che ora inizia un'altra fase della mia vita dove ci sarà tan-

to da studiare. In parte ho messo a frutto quello che ho fatto in passato, ma questa nuova vita stimola nuove conoscenze e nuove curiosità e sono certo che tornerò a mettermi sui libri nei prossimi anni».

La voglia di imparare ed essere utile al club bianconero è tanta e ad aiutare sarà anche la sua esperienza negli States. «Mi ha lasciato tanto - spiega -. Lì c'è una cultura diversa. Lo sport è visto in modo diverso, è intrattenimento. Il risultato è importante, però fa parte di una cosa

più grande perché non si lavora soltanto per quello. Ovviamente lo staff va in campo per vincere, ma c'è tanto altro dietro. Vedere la passione che c'è in tutti gli sport, con tante famiglie allo stadio, è stata una grande

ispirazione». E viene da credergli visto che da una sua idea è nato il progetto "My Kickoff in USA", promosso poi da College Life Italia in collaborazione con la Fondazione Agnelli. Un'iniziativa per spingere i ragazzi residenti in Italia a portare avanti insieme sport e studio frequentando le università degli Stati Uniti. «Vogliamo aiutarli a cambiare vita - conclude il dirigente bianconero -. Io sono riuscito a portare avanti gli studi, ma ho avuto la fortuna di trovare un ateneo a Torino che fosse all'avanguardia. Anche se c'è da dire comunque che l'Italia nell'ultimo periodo si sta aprendo al binomio studio e sport, ma passi da fare ce ne sono ancora tanti».

«Aiutiamo i ragazzi a cambiare vita con un'esperienza negli States»

L'olimpionica Navarria: «In Italia si deve scegliere tra studio e sport»

di Federico Giustini
ROMA

Provare a fare strada nel mondo dello sport e portare avanti una carriera universitaria soddisfacente non possono essere due percorsi in antitesi. Proprio per questo College Life Italia, in collaborazione con la Fondazione Agnelli, ha dato vita al progetto "My Kickoff in USA": ogni anno vengono erogate borse di studio per frequentare un'università negli Stati Uniti e praticare sport a livello agonistico rivolte a giovani atleti residenti in Italia, motivati a fare un'importante esperienza di istruzione e sport all'estero ma senza le risorse necessarie per farlo. Ieri a Villa Caproni, nuova sede del Rome City Institute, alla presenza di due testimonial d'eccezione come Giorgio Chiellini (Head of Football Institutional Relations della Juventus) e Mara Navarria (oro nella spada a squadre a Parigi 2024), hanno potuto testimoniare i tre vincitori della precedente edizione: Eleonora Diversi di Lugo (RA), Ervin Sula di Vimercate (MB) e Davide Zamuner di Cuorgnè (TO), calciatori e studenti di talento, che hanno raccontato in collegamento l'emozione dei loro primi mesi nei rispettivi campus.

IL PROGETTO | FONDAZIONE AGNELLI E COLLEGE LIFE ITALIA

Sport e università: si può fare

toro della precedente edizione: Eleonora Diversi di Lugo (RA), Ervin Sula di Vimercate (MB) e Davide Zamuner di Cuorgnè (TO), calciatori e studenti di talento, che hanno raccontato in collegamento l'emozione dei loro primi mesi nei rispettivi campus.

LA VITA CAMBIA. Non deve esserci scelta tra sport e studio, «possono integrarsi e favorire la crescita personale, e per rendere accessibile questo tipo di opportunità a chi non ha i mezzi ci siamo impegnati in questo progetto innovativo» spiega Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli. «Questa partnership nasce grazie a Giorgio Chiellini, che in America ha visto come queste iniziative si-



Borse di studio per college in Usa: una partnership ispirata da Chiellini

ano la normalità» ha aggiunto Stefano Elio Radio, presidente di College Life. Per Chiellini «questo progetto cambierà la vita a questi ragazzi, è il mio più grande orgoglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gavosto, Elio Radio, Chiellini e Navarria all'evento di ieri a Roma

**DOPO L'ESPERIENZA IN USA****Giorgio Chiellini sale in cattedra
«Contento di tornare a casa...»**

■ «Sono contento di esser tornato a casa, consapevole che ora inizia un'altra fase della mia vita dove ci sarà tanto da studiare. In parte ho messo a frutto quello che ho fatto in passato, ma come detto questa nuova vita stimola nuove conoscenze e nuove curiosità e sono certo che tornerò a mettermi sui libri nei prossimi anni». Lo ha detto Giorgio Chiellini, durante la presentazione della 2ª edizione di "My Kickoff in Usa", promosso da College Life Italia in collaborazione con la Fondazione Agnelli. Sulla sua esperienza in America ha concluso: «Mi ha lasciato tanto, lì c'è una cultura diversa. Lo sport è visto in modo diverso, è intrattenimento. Il risultato è importante e fa parte di una cosa più grande perché non si lavora solo per quello, ovviamente lo staff va in campo per vincere ma c'è tanto altro dietro».

[P.A.C.A.]

EDIZIONI DIGITALI

Sole 24 Ore: <https://www.ilsole24ore.com/art/my-kickoff-usa-borse-studio-sport-atenei-americani-AGqqOrB>

La Stampa: https://www.lastampa.it/sport/2024/09/24/news/my_kickoff_usa_giovani_atleti_italiani_universita_americane-14661111/

Repubblica: https://www.repubblica.it/italia/2024/09/24/news/borsa_studio_usa_fondazione_agnelli-423518698/?ref=search

Ansa.it: https://www.ansa.it//lazio/notizie/2024/09/24/my-kickoff-in-usa-borse-di-studio-per-sport-in-atenei-americani_e248ef17-63d4-4d8c-8437-611257978064.html

Ansa.it / Piemonte: https://www.ansa.it/piemonte/notizie/2024/09/24/sport-e-studio-chiellini-aiutiamo-i-ragazzi-a-cambiare-vita_44155fcd-6841-4135-a33f-f73e6856f33a.html

Tuttoscuola: <https://www.tuttoscuola.com/my-kickoff-in-usa-oggi-annunciat-i-vincitori-delle-borse-di-studio-per-gli-stati-uniti/>

Il Piccolo: https://ilpiccolo.gelocal.it/italia/2024/09/24/news/my_kickoff_in_usa_borse_di_studio_per_sport_in_atenei_americani-14660048/

My Kickoff in USA

Vincitori e II edizione

Rassegna stampa

25 settembre 2024



Fondazione
Agnelli